

Autunno italiano

La crisi che non passa

Lo scenario

RINALDO GIANOLA

MILANO

A una settimana da Natale il bollettino della crisi italiana è un elenco interminabile di aziende in difficoltà e di lavoratori in lotta, spesso disperati perchè non vedono la strada per uscire da un lunghissimo tunnel. La gravità della situazione dovrebbe portare il tema del lavoro e del rilancio economico in primo piano nell'agenda del governo e della politica. I telegiornali e i talk show dovrebbero sentire l'impegno morale, prima ancora che professionale, di piazzare i volti e le voci dei lavoratori nei titoli di testa, come si fa con le notizie più importanti. Non si può continuare a vendere fumo, non si può continuare a dire che la crisi è finita e stiamo meglio degli altri quando ogni giorno si moltiplicano le notizie di aziende in difficoltà, di tagli occupazionali, di ristrutturazioni.

I precari sono già stati cacciati e nessuno se ne ricorda. Le donne hanno pagato e sono tornate a casa. Ora, dicono le statistiche, non si iscrivono più alle liste di disoccupazione, tanto hanno perso la speranza di un'occupazione stabile. I "garantiti" col posto fisso hanno potuto usufruire della cassa integrazione, ma in molte imprese, anche grandi, sta finendo il periodo di copertura delle 52 settimane.

Adesso, nei prossimi mesi, anche se il pil darà qualche segnale di ripresa, arriverà il peggio per l'occupazione. L'impatto più negativo della crisi sul mercato del lavoro è atteso per l'anno prossimo, forse si



508mila

Disoccupati in aumento
Nel terzo trimestre 2009
i senza lavoro sono mezzo
milione in più rispetto al 2008

195mila

Nei prossimi due anni
Per Confindustria nel biennio
2010-2011 i disoccupati
aumenteranno di 200mila unità

La crescita della disoccupazione continuerà per tutto il 2010 e anche il 2011

L'agonia del lavoro domina il Natale, ma il Paese parla d'altro

Mezzo milione di posti scomparsi nel terzo trimestre. In Europa sei milioni di disoccupati in più in un anno. Cresce la tensione sociale, ma il governo va avanti senza ascoltare nessuno. E Tremonti elogiava il posto fisso...

estenderà fino al 2011. Gli ultimi dati statistici, in Italia e in Europa, a questo proposito lasciano poche speranze. Nel terzo trimestre di quest'anno, dice l'Istat, l'Italia ha perso oltre 500mila posti di lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Non andava così male dal 1992. Per recuperare i posti che sono andati smarriti non si può pensare che una crescita economica dello 0,5 o dell'1% possa fare miracoli dopo aver accusato un arretramento del 5-6% negli ultimi due anni.

Il dramma sociale è una questione europea, non solo italiana. Tra il marzo 2008 e l'ottobre di quest'an-

no in Europa sono scomparsi oltre 6 milioni di posti di lavoro. Nell'Unione i disoccupati sono circa 22 milioni, di cui più di un quarto sono giovani. In questi giorni che portano al Natale sembra che l'emergenza economica e sociale si stia accentuando. Il tessuto imprenditoriale soffre, è in difficoltà, la crisi in questa fase sembra colpire con più forza quelle imprese che avevano finora resistito mentre nella grande «fabbrica diffusa» del Nord est sono artigiani, piccole imprese, autonomi a mostrare segni di cedimento. E in molti casi, se non si lanciano velocemente consistenti salvagente, il rischio è che la coda

della recessione porti alla cessazione di tante imprese.

Quasi ci fosse un regista cinico dietro questa crisi italiana, nei prossimi giorni che portano al Natale ci saranno una serie di incontri e annunci che potrebbero drammatizzare ulteriormente il momento. Uno dei passaggi chiave sarà la presentazione del piano Fiat da parte dell'amministratore delegato Sergio Marchionne la prossima settimana. L'incontro fissato per il 22 dicembre, alla vigilia della pausa natalizia e mentre alcune fabbriche sono in cassa integrazione, potrebbe portare la conferma della chiusura, o meglio della cessa-

SACCONI DIXIT / I

L'Italia ha «lasciato alle spalle il peggio» della crisi economica e si avvia alla ripresa. Intervista alla trasmissione «Il fatto del giorno» su Raidue, 27 ottobre 2009.